il VELINO.it
Agenzia stampa Quotidiana Nazionale

Dissesto idrogeologico, Graziano (Geologi): Bene piano governo, ora snellire burocrazia

Per il presidente del Cng occorre ridare dignità alle scienze della Terra, anche in ottica di rilancio economico

Giudica "positivo" il piano presentato dal governo, ma chiede maggiore semplificazione anche nella stesura delle regole contrattuali e degli appalti. In un'intervista al VELINO, il presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi (Cng) Gian Vito Graziano esorta però a fare di più, a rafforzare le strutture che in Italia si occupano di rischio idrogeologico, per tutelare la popolazione e rilanciare l'economia.

Cosa ne pensa del piano del governo per contrastare il dissesto idrogeologico?

"Trovo molto positivo che il governo stia affrontando la questione. Non è affatto scontato che finalmente si sia redatto un piano e siano state inserite risorse importanti per realizzarlo, in passato, infatti, non è stato così. Ma soprattutto lo giudico rilevante perché viene data capacità di spesa anche a regioni e singoli comuni e questo può essere importante per evitare ricorsi in grado di bloccare le opere. Inoltre – aggiunge Graziano –, in questo modo si può contribuire a ridare un po' di slancio all'economia in crisi del nostro paese". Il presidente si dice soddisfatto anche per la componente qualitativa dei progetti. "È importante che le proposte presentate siano di qualità e la Struttura di missione del governo garantisce in questo. Io stesso sto redigendo una serie di linee guida su incarico della Struttura di missione proprio per assicurare una buona programmazione della mitigazione del rischio idrogeologico già a monte".

È necessario cambiare le regole normative? Il governatore Burlando, per esempio, si è lamentato di avere le risorse ma di non riuscire a spenderle per colpa della burocrazia.

"La legge 163 del 2006 sul codice dei contratti recepiva delle direttive europee ma poi vennero inseriti 600 nuovi articoli con varie motivazioni, per esempio per contrastare la corruzione. Ciò però ha creato grossi problemi, mettendo nuovi paletti e soprattutto creando difficoltà alle stazioni appaltanti. Ora, entro il 2016, l'Italia dovrà recepire una nuova direttiva europea in materia di appalti e concessioni e la mia idea è: non aspettiamo tale data, ma recepiamola subito direttamente, senza metterci mano. Capisco le peculiarità italiane ma non possiamo sconvolgere un testo per combattere la corruzione: questa, semmai, va contrastata in un altro modo, con un cambiamento del sistema dei controlli, ma non a scapito di uno snellimento delle norme".

Non crede che all'Italia serva un Servizio Geologico Nazionale come in passato? Si è passati dal suo inserimento all'interno della Presidenza del Consiglio, ad ufficio dell'Ispra.

"Sì, abbiamo bisogno di un Servizio Geologico Nazionale. La cosa è evidente soprattutto se pensiamo che in altri paesi, in tempi di crisi, queste strutture sono state rafforzate. Anche perché – ammette Graziano – i temi legati al territorio sono importanti per i discorsi legati, ad esempio, ai temi delle materie prime, all'energia e così via. Solo per citare un paese che prendiamo sempre a modello, la Germania ha consolidato la sua organizzazione e questo deve accadere anche da noi

dove, invece, rischiano di scomparire le facoltà di Scienze della Terra. Quello che sta succedendo e anche la frequenza con cui sta accadendo devono mettere la politica al muro, costringerla a non girarsi più dall'altra parte, ma anzi a spingere per far ripartire il paese. E non lo dico solo per spirito di corpo".